ANNO XVII — Domenica 21 Dicembre 1890. — N. 756

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 1040 - CANGALLO - 1040 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato. :..........,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 21 Dicembre 1890.

Cambiate d'avvocato!

Con questi trentacinque gradi centigradi di calore, riscaldarsi il sangue per gli interessi nosocomiali, é davvero un eroismo, che non invidiamo ai redattori del serotino, meolico, italo-argentinico, neonato periodico.

Pazienza ancora, se la causa, che la gazzetta vespertina ha preso a difendere, con tanto accanimento, fosse di tal natura da destare passioni violente o toccasse interessi comuni. Ma, nosignori, tutta la sua iraconda rettorica e le sue frecce acuminate le adopera per farne usbergo ad un sinedrio di illustri *desconocidos* che, per difetto di franca difesa, si sono rincantucciati nelle sue colonne.

Veramente da un giornale, che scende appena nella cosidetta palestra della pubblicitá, si doveva attendere maggiore indipendenza di giudizio e maggior dose di serenitá.

Peró ciascuno mastica a suo talento il decalogo giornalistico; *que con su pan se lo coma*!

A queste brevi riflessioni siamo condotti dalla forma e qualitá di argomenti addotti per sostenere il consiglio spedaliero contro gli attacchi direttigli dalla maggioranza della stampa nostrana.

Quelle cifre, citate con molta prosopopea, per dímostrare che i fondi dell'Ospedale andarono gradatamente aumentando; quelle espressioni iperboliche per magnificare la generositá di certi arricchiti salumai; quegli *ottantatre* ammalati ricoverati *in un giorno*, sono tali enormitá che, per convinzione non si dicono; e solo si possono ammanire ai lettori di grossa vista, tanto per abbagliarli, e non colla coscienza di avviarli sul cammino del vero.

Sopratutto quegli *ottantatre* ammalati gratis, ammessi *in un giorno*, sono tanto ostici che per digerirli non ci vuole che l'epa del direttore del foglio citato.

Volendo essere indulgenti, i piú esperti avrebbero potuto interpretare l'infelice frase degli *ottantatre* nel senso che tale fosse il numero degli ammalati gratuiti degenti nell'Ospedale in quel tal giorno: peró neppur questa benigna interpretazione corre, perché non s'ebbe mai nel pio stabilimento un siffatto numero di ammalati gratuiti. *Surtout pas trop de zéle*, nostro giovane ed inesperto collega; la voce grossa non basta, quando gli argomenti fanno cilecca.

Che poi si voglia insinuare subdolamente, che coloro, ch'hanno intrapreso l'assedio contro la fortezza — goffamente creduta inespugnabile, perché difesa da una guarnigione di *corraloneros* ed *almaceneros* — non figurino tra i sottoscrittori e sostenitori del patrio ospedale, é un'audace affermazione, che potrebbe anche essere ingiuria.

Per la parte che ci puó toccare, noi del *Maldicente* rispondiamo ai catecumeni della gazzetta clandestina che da quindici anni almeno contribuiamo col nostro tributo mensile al sostenimento dell'ospedale, non disertiamo mai dalle feste che in suo nome vengono bandite, e che *Il Maldicente,* per conto suo, ha tradizioni onorevoli e qualche pagina gloriosa nella storia del pio istituto.

Per finire, consigliamo agli onorandi messeri, che spadroneggiano sulle cose del patrio nosocomio, di affidare la difesa delle loro cause ad avvocati piú sagaci, se non vogliono vederla perduta in prima istanza senza diritto ad appello.

Noi.

STREGGHIATURE

Ho letto in un giornale *taliano* di quí, la descrizione di una nuova e splendida catapecchia (*vulgo* chiamato teatro) che tra breve s'inaugurerà in questa terra *ospedale*.

Il teatro é situato nella spaziosa via di Esmeralda (larga 16 *vare*, compreso i marciapiedi) e — come al solito — sará incastrato, come la topaia dell'*Opera,* tra fabbricati ad uso *de nuestra distinguida sociedad.*

A parte la costruzione del teatro, poiché, chi si contenta, gode: ma non posso fare a meno di citare alcuni brani della prosa del collega, perché intendo proporli come esempio di bello scrivere in prosa italiana.

Al diavolo il Fornaciari.

Attenti, dunque:

Lo scenario che sará coperto di lamine di ferro galvanizzato avrá 9 metri di apertura scenica per 43 di fondo abbastanza vasto per mettere qualunque MISE EN SCÉNE.

Il sotterraneo con un FOYER per i musici dell'orchestra, i camerini degli artisti, le sale pei cori comunicheranno colla Birreria.

Per le signore poi vi saranno due sale di aspetto elegantissime dotate di tutto il necessario per la TOELETTA.

Nel REZ-DE-CHAUSSÉE di 700 metri di superficie, il proprietario signor Bieckert porrá la principale birreria di Buenos Aires; una enorme BRASSERIE che ricorderá i grandi stabilimenti del genere che esistono in Germania e in Francia.

Sapresti dirmi, o lettore, che cosa sia la *rez-de-chaussée?*

Mah! io so questo, io: che quando si bestemmia nella lingua altrui, é segno che non si conosce la propria.

—

Il *Censor*, come al solito, é sceso in campo per rompere, non so quante lancie, a danno dei medici, farmacisti e levatrici straniera.

La *Patria Italiana*, ha sculacciato ben bene questo vecchio barbogio permaloso, quindi è inutile che lo sculacci anch'io. Peró, voglio fare al *Censor* le seguenti osservazioni.

Posto che i medici, i farmacisti e le levatrici straniere sono tutti incompetenti ad esercitare la loro professione; di chi la colpa, di essi, o di chi li approva dando loro facoltà di esercitarla? Chi distribuisce le lauree nella Repubblica Argentina? Le Universitá di certo: or bene, se le Universitá concedono le lauree a degli asini, é segno o che sono asini gli esaminatori, o pure — cosa naturalissima — che mangiano a quattro ganasce, prendendo l'imbeccata.

Sia nel primo che nel secondo caso, ció non fa onore alla repubblica Argentina in generale, né all' Universitá di Cordoba in particolare.

A proposito dell'Universitá di Cordoba, voglio citare la prima quartina di un sonetto, non ancora terminato, per causa del mal tempo:

Né Padova, Bologna o Salamanca,
Cordova dotta, posson starti a paro;
Poiché, con la tua bella faccia franca,
Un Dottore mi crei d'ogni somaro.

E quí finisce la prima quartina del sonetto: il quale continuerà, se non piove.

—

Mercoledí scorso, il tempo si mise al bello, e cosí si poté riaprire il Congresso.

Pellegrini, lesse il suo messaggio, che i nostri magni colleghi hanno giudicato di poca o nessuna importanza; ma che io — col permesso dei colleghi magni — dichiaro importantissimo: poiché in quel documento si legge un monito — tra le altre cose — che é l'ultima e più concisa espressione dell'attuale situazione del paese: quel monito, in altri termini dice francamente agli Argentini, che, o bisogna far giudizio, o accontentarsi di cadere in dominio degl' Inglesi.

Documento dí nessuna importanza il messaggio di Pellegrini....?

Diavolo, leggete questo periodo, che vale per tutti; e si puó adattare anche agl'ideali che professano i nostri radicaletti italiani:

L'opinione pubblica é oggi in piena azione, si muove ed agita in ogni parte e se in qualcuna questo movimento si traduce in scene deplorevoli di violenza, esse hanno origine nella nostra pessima educazione politica e nella inconsistenza dei principii che difendiamo con tanto calore nell'opposizione, e che tanto facilmente dimentichiamo nel potere.

Bisogna saper leggere tra le righe, cari signori, Daltronde, delineata perfettamente e stupendamente la situazione vera del paese, che cosa avreste voluto che dicesse il Presidente di più? Il nodo della questione sta tutto lí: e non altrove.

—

E il monumento a Garibaldi in Francia, come vá? Mah! o non si fará, o si fará con stento. Dico con stento, per la ragione che quel monumento, — come quello di Napoleone III a Milano — é opera di un partito e non della Nazione: e i partiti sono innumerevoli nella serenissima repubblica francese.

Vi sono i clericali, il partito più numeroso in Francia, che non lo vogliono: i leggittimisti, peggio: i Bonapartisti, peggio ancora: i radicali, non ne parliamo: i comunardi, i petrolieri e porcherie simili, vorrebbero distrutti

APPENDICE

ESTREMI

—

(Continuazione vedi numero anteriore).

Poi — come al solito — il vecchio corpo perduto nell' ampiezza di una vestaglia senza forma, compare dietro i vetri, abbandonato con una posa stanca nel seggiolone di pelle screpolata, lá nel vano di quella finestra di cui hanno turate le fessure a forza di bambagia.

E intorno a lei, di stanza in stanza, la bimba va e viene, instancabile, turbinante; uno di quei fuochi fatui dei cimiteri, che non hanno né tregua né riposo, e nei quali il popolo vuole scorgere l' irrequietezza dell'anime perdute!

La pazzia dolce e inoffensiva della vecchia le produce il piú curioso dei fenomeni. Tutta la sua vita di virilitá e di vecchiaia sfuma, svanisce, dilavata nel nulla come certi quadri dissolventi che lasciano una grande chiazza bianca al posto delle immagini che li popolavano pochi istanti prima. Ridiventa fanciulla, giovinetta, rievocando le figure care, amate, che allora le riempivano il cuore e che forse tutte, oggi, sono scomparse a una a una nell' ombra invadente dell' eternitá.

Il passato giá cosí vecchio, le si rizza potentemente dinanzi, con la realtá de' suoi mille particolari minuti di tristezza e d' allegria, di gioie provate, di lagrime sparse, di speranze, d' illusioni, di disinganni.

Parla, con la voce bassa, calma, lievemente piagnuculosa, con una strana insistenza di ritmo, seguendo il filo dei ricordi piú sottile di un capello che allaccia la sua decrepitezza ai fulgori della sua alba lontana.

É un vaniloquio dolce, appena lamentoso, accompagnato da qualche gesto abbozzato con incertezza, lasciato a mezzo come se la lena non bastasse a completarlo.

— Ma no, vi dico! Questa non é casa mia! Vi prego. fatemi un favore... conducetemi a casa, laggiú a porta Nuova... quel bel palazzo nero di due piani...: il mio papá m' aspetta!

E forse la vede distinta, bella, grave la faccia di colui che

tutti i monumenti che esistono, anziché crearne dei nuovi.

Dunque?

Nell' ultima seduta del Comitato, un oppositore al monumento, disse:

— Per condurre a fine la vostra opera, vi occorrono almeno 80 mila franchi.

— E noi li troveremo, rispose Spuller.

Ma, sin'ora, non l'hanno trovati: e si spera che Cernuschi venga in aiuto alla *riconoscenza francese.*

Oh *Faticone*! *Faticone*!

Intanto i giornali francesi *de Paris* seguitano a ripubblicare gli insulti che furono diretti a Garibaldi e ai Garibaldini nel 1871.

L'*Autorité*, tra gli altri, mette in vista i dispacci mandati al Governo della difesa nazionale dal Prefetto di Lione. *Challemelle-Lacour* (caramella corta), ora redattore della *République.* Il Generale Caramella, dipinge i Garibaldini come malfattori, e soggiunge: *Je demande qu'on m'en debarasse.* Un altro dispaccio dell'ammiraglio Fourichon, parlando di Garibaldi, dice: *Je considére comme un grande scandale appeler cet aventurier en France.*

Ed infatti, Garibaldi e i Garibaldini dovevano pesare di molto sulla coscienza dei francesi; essi che ci avevan fatto vedere e toccare da vicino, di quali e quanti colori fosse composta la bandiera prussiana....!

E quando noi poi diamo addosso ai facili e reboanti entusiasmi del *Faticone*, egli ci chiama: *lingue malediche*! Va là, va lá, ingenuo!

—

Avete notato una cosa, lettori benevoli? Prima i giornali del paese, riportavano a occhi chiusi tutte le corbellerie dei giornali francesi: ora, le riportano lo stesso, ma facendo delle riserve. Prova ne sia l'articolo pubblicato il giorno 19 corrente dalla *Nacion* sulla armata della triplice alleanza, in paragone di quella francese.

Dalli e dalli, qualche cosa si ottiene.

—

Per finire. Un amico residente a Zarate venne a trovarmi il mese scorso e mi disse:

— Sai? se gli affari delle elezioni vanno bene, mi vedrai signore e *macanudo* per giunta.

— Perché?

— Perché, se guadagniamo nelle elezioni, si crea a bella posta per me un impiego municipale: nientemeno, che, architetto della grande cittá di Zarate.

Ho rivisto l'amico, nella settimana scorsa; e gli ho domandato:

— Ebbene, e l'impiego?

— Affari magri, mi rispose: abbiamo perduto.

— E perché?

— Dio mio! la parte contraria disponeva di 500 fucili...!

— *Acci....*

— Salute.

— *denti*, grazie: e cosí che, il *pueblo* esercita i suoi *derechos sagrados?*

— Giá.

— Quanto compiango l'Italia che non ha la consolazione di poter fare altrettanto....!

Per rifinire — Mi credo in dovere di aggiungere alcune parole alle mie note caratteristiche, apparse nella Strenna del *Maldicente*, e sono le seguenti:

— Egli, da otto anni che dimora in Merica, non ha sinora commesso il delitto di fondare un giornale e nemmeno di sfondarlo.

CASTORE.

I DENARI DI CERNUSCHI

Ho parlato di questo rinnegato Italiano, su queste istesse colonne dell' *Organetto;* quando cioé si trattava la questione del *bimetallismo* in Europa; nella qual questione, Enrico Cernuschi si schierò contro all'Italia, per puro e semplice odio alla Casa di Savoja: la qual cosa verrebbe a significare che, se l'Italia fosse stata retta a repubblica, Cernuscbi l'avrebbe difesa, anche a torto....!

É cosí che si fabbricano gl'ideali della moderna *democraticocretineria.*

---

dorme chi sa da quanto tempo sotto l'erba del cimitero, a contatto con la terra bruna e fredda.

— Vi dico che questa non é casa mia! Devo saperlo bene, eh, immagina?... Io, questa stanza quá non la conosco: la mia é piú piccola, piú bella... col suo lettino in fondo e il crocifisso accanto. Non lo sapete? É quel Gesú d'argento che mi ha dato la mamma per la prima comunione. Angelina! E tu, bimba, fatemi il favore, non vedo più la strada...: dev' esser per di quá... Dammi la mano appena per un minuto! Quand'abbia oltrepassato il ponte sul Naviglio, c'é la via dritta, larga, chiara e non posso piú sbagliare!

La bimba non le bada, é avvezza a sentirla delirare cosí: é tutta assorta nelle sue funzioni di piccola massaia: picchia le seggiole fortemente, con un giunco, agita lo strofinaccio come una banderuola, inalbera bellicosamente il piumino, le spazzole, invasa dalla sua furia di folletto, da una smania febbrile di moto, di attivitá, che fa serpeggiare una convulsione nelle sue membra gracili di alborello cresciuto nell' ombra.

Canta, come sempre. Sono note acute, sibilanti, spesso stonate, che trapassano il timpano di chi l'ascolta, pur vellicandolo piacevolmente come tutto ció che é vergine d'arte o d'artifizio.

Sono trilli, gorgheggi, note filate, in cui passano ondate di vitalitá irrequieta, gridi incoscienti che chiedono il perché di tante cose: domande ingenue, risposte audaci: é il fremito di un'anima e di un'intelligenza: l'agitarsi di cento sensazioni, il risveglio prepotente alla vita, alla facoltá di capire, di sentire, d'amare!

Quando vuol dare la parola al canto, non s'accontenta di ripetere come un'eco ció che dentro di lei alza un'istintiva canzone di poesia: allora, é un'accozzaglia originale di frasi disparate, una oscura sentenza di catechismo imparata all'asilo, una rimembranza dell'ultimo antiquato libro di lettura, un fatto di storia sacra che le s'affaccia bruscamente alla memoria.

La vecchia s'agita sul seggiolone un poco impazientita; sorride con una smorfia orribile, una contrazione muscolare che rammenta certi ghigni di crani dalle occhiaie vôte che si vedono ammucchiati l'un sopra l'altro, dietro le grate delle cappelle mortuarie.

— Oh, babbo, finalmente! — balbetta, biascicando le parole: — Vedi? Eccomi tornata! Ho fatto tardi, é vero.... ma sono qua

Ora, debbo occuparmi di nuovo di questo personaggio; e lo faró con tutta la buona volontá possibile; perché, certe propizie occasioni, si presentano di rado.

Enrico Cernuschi, nato a Milano, ebbe nella sua vita due periodi: buono l'uno; malvagio l'altro. Il periodo buono fu quello quando combattè strenuamente sulle barricate di Milano; quando, corse a Roma, con Garibaldi, a difendere la Repubblica Romana assalita vigliaccamente dalla Repubblica Francese; e, sgozzata poi e gettata ai piedi sconsacrati dell'eterno ed implacabile nemico d'Italia; il Prete. Ora, veniamo al periodo malvagio.

Caduta Roma, che cosa fa il Cernuschi? Si rifugia in Francia, e..... ...... si fa francese.

Una delle due: o il Cernuschi, s'illudeva quando combatteva in Roma contro i francesi, o s'illuse dopo, quando domandó la naturalitá francese: poichè, non é da supporsi che uno — in buona fede — possa combattere colle armi alla mano, una nazione, cui domani dovrá mendicare la nazionalitá; rinunciando a quella, in difesa della quale, ha versato il proprio sangue.

Ecco: io non mi ci raccapezzo in codeste cose, quindi le lascio giudicare da coloro che — come Grajano d' Asti — sulla loro bandiera portano scritto: — *Ov' é la pagnotta, ivi é la patria.*

Cernuschi, a Parigi, s'incontró con Crispi, anch'esso esule, ma italiano sempre; e qui giova stabilire un parallelo tra questi due uomini, così differenti uno dall'altro.

Crispi, esule, povero, ma uomo di cuore e d'ingegno, serbó alla patria la sua mente e il suo braccio: Cernuschi, versato negli studî economici, dimenticó la patria, si occupò d'industrie, di Banche e.... la rinnegó.

Crispi, sofferse quasi l'indigenza, diede fondo al patrimonio paterno, dové accettare stipendî modestissimi nel giornalismo francese per sostentarsi, senza disperare mai della sua patria: Cernuschi, non esitava sin dal 1851 a pronunciare queste parole — *Amerei meglio vedere i Tedeschi a Torino, che i Piemontesi a Milano.*

É più tardi, queste altre:

Se mi trovassi davanti ad un piemontese e ad un austriaco e avessi in mano un fucile, tirerei prima contro il piemontese e poi contro l'austriaco (1).

Questo, non é odio politico contro una dinastia, é odio acerbo contro una nazione tutta, che é stata sempre la sua. Ahimé! considerate le condizioni del tempo, Grajano d'Asti era un galantuomo al paragone di Enrico Cernuschi..! novello Coriolano da strapazzo, che si ricorda di essere stato italiano, solo quando sa che puó nuocere all'Italia, che sventuratamente gli diede i natali. Gli uomini che sono onesti nel cuore, sopportano qualunque ingiustizia dai loro compatriotti, ma non rinnegano la Patria.

Andiamo avanti, andiamo avanti con questo patriottismo repubblicano *ad usum Moramaldi.*

Al momento della terza riscossa, troviamo Crispi, nel 1859, a combattere in Lombardia: Cernuschi, in allora, viaggiava; e tenendosi lontano dal movimento nazionale, disapprovava tanto la monarchia di Savoia che scendeva in campo a salvezza d'Italia, che Garibaldi e i garibaldini che assecondavano il movimento (2).

Liberata la Lombardia, ed affratellatisi Lombardi, Piemontesi, Emiliani e Toscani, Crispi salpó da Quarto con Garibaldi e con i mille, al grido di: *Italia e Vittorio Emmanuele:* Cernuschi, in allora, viaggiava ancora nel Giappone e nella Cina ...... E sta bene: essendo francese, non gl'importava più nulla di ció che si facesse in Italia.

Finalmente — e per essere brevi — Crispi, ministro, é a capo di un Governo forte e libero; reggendo i destini di una Nazione potente per se medesima e resa anche più salda da potenti alleanze; Crispi scioglie la Camera e convoca i comizî italiani a scegliersi i loro rappresentanti, ed eccoti comparire il Cernuschi ad intromettersi nelle nostre elezioni, erogando 100 mila franchi per il trionfo dei radicali, e inviando la somma a Cavallotti.

Come! Cernuschi francese, con denaro francese, nel-

(1) Lettere di Giorgio Pallavicino, raccolte di A. B. Maineri — Milano.

(2) Id. id — Quelli che si erigono a paladini di un partito o di un individuo, difendendoli a spada tratta, fanno vedere di ignorare completamente la storia contemporanea d'Italia.

---

con te. — Dov'é la mamma? Di lá, in salotto? E la Laurina?... E Gigi.

S'alzano tutti, lentamente, nel loro bianco sudario di morte, e s'aggruppano, visibili a lei sola, intorno al seggiolone di pelle rosa dal tempo.

La voce s'abbassa sempre piú fino a non essere che un mormorío indistinto.

— Gigi mi ha detto che son bella .. gli ho riso in faccia, rispondendogli ch'é matto.... ma peró!... Avevo il mio vestito nuovo, color celeste, e un fiore puntato alla cintura.... un fiore rosso.... che fiore era?.... Non mi ricordo piú. O forse.... aspetta ... era una macchia di sangue lí proprio sul davanti, che s'allargava.... s'allargava! ... O era proprio un fiore?

La Purissima lancia a perdifiato una cascata di note squillanti.

— Bel bersagliere che passi nella via.... Dio é l'essere perfettissimo, puro spirito, creatore del cielo e della terra.... Eravi un tempo, certo giovine nomato Beltramo....

Sta spolverando il tavolino di faccia al seggiolone, e lancia in viso alla vecchia i suoi gorgheggi violenti.

Essa la guarda con l'occhio átono: poi, lentamente:

Sí! C'ero anch'io alla Scala!.... Era la prima del.... Una voce d'angelo, la Pasta.... e l'altra.... — Come si chiamava l'altra?....

La bimba non si scompone, e urla sempre piú forte:

— Ad una donna per nome Jocabed era nato un bellissimo pargoletto.... *Gioanin el vá soldaaa!*.... Chi vi ha creato e messi al moo...o...ndo?....

Che cosa pensano l'una dell'altra, come si giudicano queste due esistenze che il caso ravvicina, e fra le quali il tempo ha scavato uu abisso che é profondo quanto il mare?.... E forse agli occhi della vecchia, il piccolo corpo serpentino che le si agita dinanzi, pare uno spirito dell'altro mondo, uno spiritello maligno, irrequieto, a cui é affidata la missione di danzarle d'attorno il luminello?

(Continuerá).

l'interesse francese, e allo scopo di demolire l'Italia dei plebisciti, ora soltanto si fa vivo? e si fa vivo coll'ingerirsi nelle nostre quistioni interne?

Saputasi la notizia in Italia, tutto il partito democratico, *onesto e franco*, rifiutó il *presente greco*: Imbriani si dimise da membro della Commissione Esecutiva del Comitato Radicale; Bovio, l'onesto Bovio, che non ha altro difetto che quello di stare in pessima compagnia, telegrafó a Cavallotti esortandolo a restituire i denari a chi li aveva spediti; i giornalisti del partito — in diverso modo, ma tutti nel sentimento italiano offeso — commentarono la notizia.

Solo Cavallotti — da quell'uomo politico sciupato ch'egli é — stette fermo nel ritenere i quattrini; giustificando il suo operato da Pontefice Massimo, da uomo infallibile, che non deve dar conto a nessuno del suo operato; e quando una cosa la fa lui, é ben fatta: poichè, *se il fatto lo accusi, l'effetto lo scusi:* e quando si tratta di combattere Crispi, tutti i mezzi son buoni; salvo poi a non mettere in opera questi stessi mezzi, quando sará lui al potere; perché, allora, sarebbero cattivi.

E Cavallotti incominció a spendere i centomila franchi per il trionfo dei radicali: e difatti, ha trionfato in veritá. Il risultato delle elezioni é li a provarlo.

Questa, é stata un'altra dura lezione per la Francia; poiché (siamo sinceri, Cernuschi, Cavallotti *et omne genus musicorum* sfiatati, scompariscono, e salta su sempre la Francia) una potenza che ricorre a cosí piccoli mezzi per nuocere ad altra potenza rivale, é segno che ha esaurite tutte le risorse delle quali puó disporre: e una potenza meschina: e la Francia che si é servito di Cernuschi e Cavallotti per minare l'Italia e ridurla in pillole come prima, col Papa-Re, ed il protettorato francese a Roma e Cartagine, si avrá dovuto persuadere che, il popolo italiano, ad onta dei suoi dissidî interni, ad onta dei suoi *ideali positivi*, é sempre quel gran popolo cui non fan difetto buon senso e patriottismo.

Che tenti, che ritentî, altri mezzi ed altre vie; rimarrá sempre scornata e derisa: poiché il popolo italiano, come il segugio, ha buon naso; e basta che *levi il muso, odorando il vento infilo*, per conoscere subito in qual parte si trovi la *selvaggina*.

Ed ora, per finire, due parole all'egregio e *generoso* Cernuschi.

So che voi, oltre alle cento mila lire offerte per il trionfo dei radicali, avete dato anche 300 mila lire all'orfanotrofio di Milano. Questa seconda elargizione é stata fatta forse per dorare la prima? Vi sbagliate se pensate cosí; poiché una buona azione, non giustifica un'azione cattiva.

Tenetevelo bene a mente.

In quanto poi alla Monarchia di Savoja e ai Piemontesi che voi tanto odiate, vi diró: che la Monarchia di Savoja poggia sull'amore e la devozione dei propri sudditi; e sino a quando questo amore e questa devozione non le faranno difetto, voi signor Cernuschi, abbajerete alla luna. In quanto ai Piemontesi, é un altro pajo di maniche: essi sono quattro milioni d'individui; e credo che quattro milioni di persone se ne possono infischiare, tanto del vostro odio che dei vostri milioni, se li avete. Non per tanto, quando suonerà l'ora della rivendicazione — e suonerá, signor Cernuschi, siatene certo — i Piemontesi, saranno in prima linea sulle Alpi, e mostreranno impavidi la fronte alla mira del vostro fucile..........

Che Iddio vi conservi nella sua santa guardia, sino a quel giorno.

É questo l'augurio che vi fa

POLLUCE.

Una di quando in quando

— Sapete chi é costui?

É una specie di *Labré;* é uno dei redattori della *miseria* di carta.

Non dico altro — *Para nuestra busta un boton.*

I nostri premî agli abbonati

Il nostro direttore, non facciamo per dire, é un direttore che vale un milione: tanto per la sua febbrile attivitá, quanto per il buon *naso* che ha nel trovare dei ripieghi e nell'inventare delle nuove combinazioni *economiche-paralitiche*, da far si che i nostri lettori rimangano tutti contenti come uno scudo da 5 lire (non diciamo più *come tre lire*, perche la frase ci é stata rubata dall'*amoccolo dei popolli)*.

Dunque, il nostro direttore, dopo di aver sudato non so quante camicie ed aver dato fondo a tutte le sue bottiglie di barbéra per venire a fondo delle seguenti combinazioni, alla fine ha mandato ai nostri magnifici ufficî di redazione lo scritto che noi — come pubblicisti coscienziosi ed imparziali — pubblichiamo integralmente; assumendoci tutta la responsabilitá, presente e futura, di quanto in esso si contiene.

Ecco l'articolo di fondo, sfondato:

«Ai lettori del *Maldicente*, passati, presenti e futuri, salute, e *barbéra* autentica sino alla fine dei secoli.

Avendo visto che tutti i giornali italiani locali, fanno a gara per regalare, in occasione dell'anno nuovo, dei premî ai loro abbonati, e siccome il *Maldicente* — come il

A. BELLEZZA **Successori SALVI e COVA -- Fabricanti di Istrumenti**

giornale piú antico, dopo il *Faticone*, e piú dotato di buon senso che tutti gli altri — non vuol essere da meno dei suoi colleghi, cosí annunziamo ai nostri 100 mila lettori che l'abbonamento annuo al nostro giornale, dà dritto ai seguenti (auf....! che fatica) premî.

1° Agli abbonati di un anno, che snoccioleranno subito 6 pezzi m[n. di corso legale, (e purchè non sieno della emissione clandestina) si regalerá un *terrenito* di una lega quadrata, situato nella *Papuasia*, cioé, a due quadre di distanza dalla piazza 2 di Agosto.

2° Agli abbonati per un semestre, che verseranno senza mormorare la somma di 3 pezzi come sopra, si regalerà un palazzo di 3 piani, lungo e largo una quadra quadrata (tutto é quadrato nel *Maldicente*) posto in via delle *Vergini* N. 16, e tenuto decentemente dalle medesime. Benché la via non esista ancora; pure il palazzo c'è.

8° Agli abbonati per un trimestre, che pagheranno anticipatamente, e di buona *gana*, un nazionale e 50 centavos, si regalerá il teatro che si sta costruendo in via Esmeralda; inclusa, la *rez-de-chaussée*, preconizzata dal *Faticone*.

4° I compratori settimanali del nostro giornale, avranno diritto — tutti indistintamente — ad una copia dell'*Amico dei polli:* perché, dato il caso che l'*Amico* se ne vada a babboriveggoti, rimarranno — se rimarranno — i *polli*. Questa combinazione, l'abbiamo fatta in seguito ad accordo col feroce e ribelle cittadino *Mona-ciulla*, allo scopo di dare una competente diffusione agl'*ideali* della nuova *democraticocretineria tagliana in Merica.*

AVVERTENZA N. 1.

Non si accettano abbonamenti con pagamento posticipato, per la ragione che, i redattori del *Maldicente*, sono buoni a metterne dei chiodi e non a prenderne.

AVVERTENZA N. 2.

Preghiamo i nostri abbonati a non affannarsi tutti in una volta a venire a prendere l'abbonamento; ma *uno alla volta per carità:* d'altronde, non temano che i premii si esauriscano cosí presto: ne abbiamo tanti a nostra disposizione, da darne anche a chi non ne voglia.

—

E ora che ho finito, per la grazia di Dio, vi prego, o garbatissimi lettori, e gentilissime lettrici, di andare un poco a farvi.... benedire; o pure, beneditevi tra voi altri, che sará meglio.

Salute e barbéra come sopra.

Dalla città ospedale, 20 dicembre 1890.

SILVANO.

E per copía conforme
ASTIANATTE.

CRONACHETTA

Grazie!

I colleghi tutti della stampa italiana, grandi e piccoli, graziosi piú che mai, e, caso strano, all'unisono, hanno dedicato parole lusinghiere all'apparizione della *Strenna del Maldicente.*

S'abbìano tutti i nostri più cordiali ringraziamenti.

«Giuseppe Garibaldi»

Questa giovane e fiorente associazione di mutuo soccorso ha dato ieri sera una splendida festa da ballo nelle sale della *Colonia Italiana*, gentilmente concesse.

Nello stesso locale si dará questa sera una rappresentazione drammatica, disimpegnata dal *Circolo filodrammatico Italiano*, sotto l'abile direzione del Signor C. Corbellini. La commedia scelta é la interessantissima di Paolo Ferrari intitolata: *Il Codicillo dello Zio Venanzio.*

I proventi delle due feste sono destinati all'acquisto del panno funebre e dello stendardo sociale.

Ringraziamo pel gentile invito.

«Italia»

La filantropica Società di questo nome ha concesso ai suoi impiegati il salone sociale perché vi diano feste a totale loro beneficio.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

24 Dicembre, ore 3 pom. — Riunione nella Sede Sociale, ricevimento delle Commissioni Onorarie, dei Rappresentanti della Stampa, ecc.

Ore 4 pom. — Apertura della festa con discorsi d'occasione.

Ore 5 pom. — Tombola, vendita di fiori ecc. (La festa sarà rallegrata da una Banda musicale Militare gentilmente concessa dal Socio onorario S. E. il Ministro della Guerra).

Ore 10 pom. — Gran ballo di gala — continuazione della vendita dei fiori ecc.

«Stella di Roma»

Ieri sera nelle sale di questo florido sodalizio si é inaugurato il nuovo *Circolo Stella di Roma* con un concerto e ballo, che, come sempre, ha sortito esito brillantissimo.

Ce ne congratuliamo colla Commissione, alla quale mandiamo le più sentite grazie pel grazioso invito.

«Il teatro»

Si annunzia la prossima apparizione di un periodico settimanale di questo nome, teatrale artistico letterario.

Ne sono proprietarii i signori Ernesto F. Grassi e C. direttore il noto pubblicista, signor Alberto Castiglioni.

Al futuro collega buona fortuna.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES
Capital $ 2,000,000 m[n.
— **LA PLATA** —
Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente — JOSÉ E. CISNEROS.
Tesorero — EMMANUEL BUSQU[...]

Secretario
NICASIO B. CARBONNEL.

Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTE[...] BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.

Suplentes — VICENTE R. JORDAN, JULIO JUILLERAT, ESTE[...] FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente
E. Ferrero.

Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.

Sucursal en Buenos Aires
CALLE VICTORIA 723 (*altos*)
DIRECTOR
Camilo L. Soave.

Union Telefónica N. 190.

di Chirurgia ed apparati Ortopedici **CALLE CANGALLO 1046 - Buenos Aires.**

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Società, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m|n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °|o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10 ant.	alle	3 pom.	
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista	3 °|o	annuo
» » » a termine fisso di 30 giorni	4	»
» » » » » 60 »	5	»
» » » » » 90 »	6	»
» » » » maggiore, da convenirsi		
» in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000	7 o|o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o|o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoini, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

Umberto I.

Partirá dal Porto Madero il 15 Dicembre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DELLA LPAAT

84 a 96 — calle Piedad — 84 a 96

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m|n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1889 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	2	0|0 annuo	1	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	2 1|2	»	2	»
» di 60 giorni	3	»	3	»
» di 90 giorni	4	»	4	»
A altre scadenze convenzionale.				

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 d.
Buenos Aires, 31 Novembre 1890.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

genzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: José Santiago Rey y Basadre.
Segretario: Luigi di Marino.
Tesoriere: Pietro Risso.
Consiglieri: Giuseppe Devoto, Felice Marana
» Luigi Gallotti,
Supplenii Dr. Antonio M. Battilana,
» Manuele Gamble
Gerente: Rinaldo Vianello.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalle ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.
Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

Escritorio: Calle Cangallo 1667
BUENOS AIRES

Taller de Dorador de Antonio Candori

Ayacucho esq. Tucuman.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonico 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Tommaso Noceti — Tesorero Giovanni Mondelli — Segretario Giuseppe Imperiale, Consiglieri Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Ing. Giuseppe Berrone - Supplenti Juan Vianello, J. B. Repetto, Luigi Nicolato.

Sindico Gaetano Devoto. — Gerente Generale Giovanni Emanuele Canessa.

Banchiere - Nuovo Banco Italiano.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe d servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Victoria N. 1652 (nuovo)

Fra le vie Zeballos e Solis — Telefono 3340 (U. T).

Aguinaldos, etrennes ó regalos

para el año nuevo de 1891

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

Hoy la mas vasta y mejor surtida de la República, recibiendo los artículos de moda lo mas recientemente creados por cada paquete de ERANCIA é INGLATERRA. Primera casa en Buenos Aires habiendo establecido el sistema de vender todo de CONFIANZA y á PRECIO FIJO, lo que le ha valido un éxito sin igual hasta hoy.

Exposición general de novedades, juguetes finos y artículos de fantasia para regalos de Navidad y Año Nuevo.

Aguinaldos, Presents for chrismaas, Étrennes, Weinachts-Geschenkf, Strenna, New year's guift, Regallos d'anno Novo, Cadeau de jour de l'an, Etrennes, etc.

PARA EL AÑO 1891-

Participamos á nuestras favorecedoras y al público en general que hemos recibido una infinidad (un cargamento general) de articulos muy convenientes para Regalos de Año Nuevo, los cuales estarán puestos en venta desde hoy, Surtido inmejorable!!— Novedades las mas recientemente creadas en todos los artículos.—Precios sumamente módicos.—Cada artículo lleva una etiqueta con indicacion de precio y se vende á precio fijo.